

Egregio Presidente, sono il Dott. Vincenzo Primerano, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Professionisti Sanitari in Evoluzione (ANPSE), un'associazione senza fini di lucro il cui scopo è la tutela dei diritti e la promozione del progresso culturale e professionale delle 22 professioni definite dalla legge n. 251/2000.

Nonostante negli ultimi vent'anni le professioni sanitarie siano andate incontro ad un rilevante ed innegabile sviluppo formativo e professionale, la normativa vigente prevede ancora una grave e anacronistica disparità di diritti e di trattamento per i professionisti sanitari che operano nel pubblico impiego. Nello specifico:

- **Per i sanitari dirigenti:** la possibilità di scegliere tra un rapporto di lavoro non esclusivo, potendo svolgere la libera professione, oppure esclusivo (D.Lgs. n. 502/1992 modificato dal D.Lgs. n. 299/1999), percependo un trattamento economico aggiuntivo (indennità di esclusività) e mantenendo il diritto ad esercitare, al di fuori dall'orario di servizio, l'attività libero professionale nelle strutture sanitarie dell'Azienda di appartenenza (attività *intramoenia* o intramuraria);
- **Per le 22 professioni sanitarie del comparto:** sono vigenti sia il divieto a svolgere la libera professione sia l'obbligo di un rapporto di lavoro esclusivo con la Pubblica amministrazione, senza alcun riconoscimento economico finalizzato a compensare tale vincolo.

Tale disparità risulta ancora più immotivata e iniqua se si considera che questi professionisti condividono con i dirigenti medici, veterinari, odontoiatri e sanitari (biologo, chimico, psicologo, fisici) i medesimi oneri, responsabilità e doveri: obbligo al conseguimento di un titolo universitario (D.Lgs. n. 502/1992), all'acquisizione di un titolo abilitante all'esercizio della professione (legge n. 42/1999), all'iscrizione ai rispettivi albi e ordini professionali (leggi n. 43/2006 e n. 3/2018), piena autonomia e responsabilità professionale (legge n. 251/2000), medesima esposizione a rischi biologici, responsabilità sanitaria e relativo obbligo assicurativo (legge n. 24/2017). Infine, ultimo ma non per importanza, tutti i professionisti rappresentano tasselli essenziali e insostituibili per garantire il corretto funzionamento del Servizio sanitario nazionale e l'erogazione dei servizi utili al cittadino.

I professionisti sono ormai stanchi, disillusi e delusi da un sistema pubblico non in grado di valorizzarne le qualità professionali e i percorsi formativi, spesso brillanti e comprendenti titoli accademici supplementari (es. master, lauree magistrali, dottorati, ecc.). La recente pandemia ha ulteriormente accentuato l'insoddisfazione e la frustrazione di questi ultimi che, nonostante un Ssn messo a dura prova dai tagli di bilancio degli ultimi lustri, hanno avuto un ruolo chiave nel tamponare l'impatto di un'emergenza sanitaria senza precedenti. La narrativa degli "eroi" da premiare e ringraziare è però gradualmente sbiadita, finendo nel dimenticatoio, lasciando invece spazio ai freddi numeri e alle dinamiche contrattuali nei tavoli dell'Aran in cui, appare ormai chiaro, verrà firmato l'ennesimo contratto insoddisfacente e non in grado di valorizzare né tantomeno premiare questi professionisti per gli sforzi, i disagi e le difficoltà sostenute degli ultimi due anni. Il risultato è che un numero crescente di colleghi decide di abbandonare il Ssn in favore del privato; molti di questi sono inoltre attratti dal canto delle sirene proveniente dall'estero, in cui le prospettive lavorative e, soprattutto, economiche sono incomparabili con quanto avviene nel nostro Paese.

L'ennesima mancanza di risposte da parte della politica e dei sindacati alle nostre urgenti istanze ha quindi portato alla nascita di ANPSE. Il primo degli obiettivi dell'Associazione sarà quello di promuovere un'azione legale finalizzata a ottenere l'estensione alle professioni sanitarie del comparto sanità del diritto di scelta tra esercitare la libera professione o percepire un'indennità di esclusività. Gli avvocati interpellati hanno già individuato le strategie legali più opportune e in grado di mettere la parola fine a una ormai inammissibile disparità di diritti tra i professionisti della sanità che appare in netto contrasto con quanto sancito dall'articolo 3 della Costituzione. A tale scopo l'Associazione ha avviato una campagna associativa, che consentirà agli iscritti di aderire all'azione legale; i fondi raccolti con le quote associative serviranno, infatti, a coprirne tutte le spese.

L'eventuale estensione a queste professioni del diritto alla libera professione avrebbe inoltre riverberi positivi anche su aspetti collaterali e, nello specifico, sulle casse dello Stato. Infatti, questa consentirebbe di porre un importante freno all'esorbitante mercato delle prestazioni sanitarie sommerse, stimato in oltre 6,2 miliardi di euro nel solo 2017 (fonte FNOPI/CENSIS/ISTAT).

Inoltre, ANPSE non accetta i rinnovi contrattuali indirizzati al ribasso economico, con stipendi tra i più bassi d'Europa, la cronica mancanza di personale, l'assenza di percorsi magistrali professionalizzanti e l'esiguo numero di questi professionisti tra le fila dei professori ordinari dei corsi di laurea delle professioni sanitarie, nel management e nella dirigenza sanitaria. Infine, sono ormai assolutamente inaccettabili le condizioni dei professionisti autonomi, spesso costretti a lavorare a bassi compensi (anche 5 euro/ora!) e privi di tutele invece previste e consolidate per altre professioni ordinate. ANPSE a tal fine promuoverà iniziative rivolte alla tutela anche di questa categoria di professionisti quale, ad esempio, l'istanza volta all'ottenimento del diritto all'equo compenso.

Egregio Presidente, ANPSE a nome degli oltre 4000 professionisti sanitari che seguono e sostengono l'Associazione sui canali Facebook e Telegram e del costante e crescente numero di suoi iscritti, chiede a Lei, quale garante dei diritti Costituzionali, di sanare l'evidente e intollerabile disparità di trattamento esistente all'interno della sanità pubblica, permettendo a tutti i professionisti il diritto di scelta tra esercitare la libera professione e percepire un'indennità di esclusività, come già previsto per i medici e i dirigenti sanitari, e di intercedere per garantire il miglioramento delle condizioni dei professionisti autonomi, sostenendo e caldeggiando le iniziative promosse da ANPSE.

Per tutte le info è possibile contattare l'Associazione a:

- Mail anpse.direttivo@gmail.com
- PEC: anpse.direttivo2022@pec.it

Tutti i dettagli di questa e delle future iniziative di ANPSE sono inoltre liberamente consultabili sui canali social dell'Associazione:

Facebook: <https://www.facebook.com/Associazione-Nazionale-Professionisti-Sanitari-in-Evoluzione-ANPSE-114070501182377/>

Telegram: https://t.me/+09_34so8H8Y4Mzk0

Vincenzo Primerano

Presidente ANPSE